

L'ECO DI BERGAMO, 27 agosto 2007

Storie vere e possibili di bambini che crescono nelle nostre città

E' un bambino rom di sei anni il protagonista di Gago di Giovanni Zoppoli e Maja Celia (Orecchio Acerbo, 32pp.12,50 euro). Una storia vera, dura e commovente. Gago è nato e cresciuto nel campo nomadi di Scampia a Napoli ed è morto per una disfunzione cardiaca. Giovanni Zoppoli, autore napoletano, l'ha conosciuto durante la sua attività di operatore per l'associazione "Compare" nel campo di Scampia. E, con il suo racconto guida i lettori per mano attraverso un viaggio nel "luoghi di confine" delle nostre città. Accompagnano la storia le immagini fresche e un po' naif della illustratrice Maja Celia. Zoppoli riesce nell'intento di mettere in evidenza il contrasto che c'è tra "quegli angoli di città dove nessuno va" e "quei pezzi di città dove tutti vanno". Lo stile di Zoppoli è genuino e avvincente, intriso di rispetto, tenerezza, coraggio: "Gago è un po' matto. In quest'angolo di città nessuno ci va - scrive - Ma Gago ci va. Non è passato neanche un mese da quando il vecchio Sravco è morto che è morto pure di una brutta morte (Ucciso a coltellate!!! Dicono. Perciò dubbi non ce ne sono; lo spirito del vecchio è ancora là, s'aggira attorno a quella che fu la sua casa, una catapecchia che niente ci resta, a parte due legni bruciacchiati, qualche straccio, due topi e un cane. Perciò nessuno ci va. Ma Gago ci va. Betta, Geliana, Giasmina, Seriana, Milan, Milosc, e persino Jela. Sono gli amici e i vicini di baracca di Gago, e se ne stanno lontani dalla casa del morto. Perché su certe cose genitori e fratelli e zii è meglio starli a sentire. Gago va a tirare pietre in quest'angolo di città dove nessuno va. Quest'angolo di città sta dentro a un altro pezzo di città dove Gago, Betta Geliana, Giasmina, Seriana, Milan, Milosc, e persino Jela, ci abitano. A parte topi giganti, cani, colombi, galli, galline, pecore e qualche maiale per quand'è festa, anche in questo pezzo di città quasi nessun altro ci va".